

Fondatore dei Nar, ora organizza concerti e produce dischi

Morsello, rivoluzionario con il vizio della musica

LONDRA
Tony Damascelli

In Francia gli intellettuali firmano e sventolano una manifesto di solidarietà a Toni Negri. Non ho ancora capito che cosa e chi siano gli intellettuali. Di solito siamo tutti dotati dell'oggetto in questione, vale a dire intelletto, ma in pochi abbiamo il privilegio di appartenere alla razza benedetta. In Italia c'è chi dice, alla voce *Costanzo show* e non, che bisogna rileggere e rigiudicare una pagina della nostra storia, quella del terrorismo, rosso ovviamente. Il monocromatismo fa bene alla coscienza, se uno ce l'ha.

Massimo Morsello, barbuto e interista, ha la sorte cattiva di non appartenere a questo colore ma, anzi, di essere un fascista totale, cattolico e romano. Latitante a Londra, perché costoro, da Negri a Morsello appunto, o Craxi per dire, hanno la possibilità di latitare e vivere, non certo sopravvivere, in siti dorati, Francia, Inghilterra, Tunisia. Non si hanno notizia di latitanti a Kabul o a Sibiu.

Morsello, dicevo, ha il vizio di essere di destra e il vizio di avere fondato i Nar. Per questo e altro, per le sue aspirazioni terroristiche è stato condannato, a otto anni e due mesi. Questa la condanna rivista e corretta, cioè ridotta perché quella di primo grado portava a diciotto anni per costituzione di banda armata. Morsello ha ancora tre anni da smaltire, non torna in Italia anche perché gli intellettuali di destra contano come il due di bastoni quando briscola e denari. Non si presenta a nessun talk show con i consigli per gli acquisti ma sa tutto sull'Italia. Scrive, canta (il suo ultimo disco «Punto di non ritorno» ha venduto 10 mila copie), fa soldi, regolari, con il Meeting Point, agenzia di servizi, ha messo su un'università, la Siddons dove, secondo la propaganda del minculpop di sinistra, si muovono i naziskin.

Personalmente ho visto gente comune, gente con una faccia e una testa, giovani e uomini maturi, nessuna capa rasata, molta fame, lo stesso Morsello che fagocita otto tramezzini al tonno in minuti quattro. Non ho visto mezzi busti o busti interi di Mussolini sulla sua scrivania, una fotografia della repubblica di Salò, una testolina del Duce succitato, qualche bottiglia di vino schierato, nel senso di etichetta del fascio e produttore friulano.

Morsello si muove su internet, via posta, via auto, via Londra e dintorni. Compra e vende case ai nostri italiani dell'isola, non nasconde nemmeno una virgola del suo repertorio politico e di propaganda. Dice di ispirarsi a Codreanu, che era un romeno fondatore delle Guardie di ferro, movimento filofascista. Il Codreanu medesimo venne portato in galera e messo a morte per ordine del governo, sempre per par condicio.

Gli slogan sono quelli noti: Dio, patria e famiglia, ma si va oltre, via la polvere del ventennio, avanti con la lotta all'usura delle banche, guerra all'aborto, messa al bando della massoneria, riedizione delle corporazioni, critica verso An e Msi che sono la destra moscia, fischi a Maastricht e a un europeismo finto nel quale i potenti finanziari comandano.

Per fare questo Morsello e Fiore, che con lui latita a Londra, hanno messo insieme una rete capillare di lavoratori, si può dire a destra?, muovono il mercato, hanno un giornale, chiamasi *Foglio di lotta*, copie trentamila, i fedeli si annidano in Emilia, la rossa, in Campania e in Lucania. Dalla Lucania sono arrivate mille cassette di uva, rivendute a prezzo basso sui mercati londinesi. Finiti, perché condannati, gli anni di piombo, abolita la violenza, la nuova destra si agita con l'ideologia e le idee, con qualche fobia e vizio maniaco. Non sopravvive. Ma vive. E questo provoca pruriti e fastidi immensi. A Londra e non solo.



Massimo Morsello